# SECRET HISTORY

MARZO 2024
INSERTO TECNÈ



## LE CITTÀ DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Come è stato costruito il futuro

# DANTE IL CAVALIERE

Dante Alighieri
e la cultura cavalleresca
del suo tempo

# IN DICE




## PAGINA 4

***COSTRUIRE IL FUTURO***

Un trattamento speciale per le strade di Parigi, Il Boulevard: le illuminò, costruì acquedotti e fogne, che una volta non c'erano e ampliò le strade

## PAGINA 19

***ESPLORATORI FORMIDABILI***

Con la parola vichinghi si intendono di solito i guerrieri norreni, originari della Scandinavia, dello Jutland e della Germania settentrionale...

## PAGINA 27

***ECCO DANTE***
***IL CAVALIERE***

Un dibattito ancora aperto. Gli studiosi di letteratura italiana e gli storici si interrogano da tempo sull'appartenenza o meno di Dante all'ordine dei cavalieri templari...

## PAGINA 35

***LA STRADA***
***DI CARAVAGGIO***

La Madonna dei Palafrenieri, una tela di tre metri di altezza per due metri di larghezza, commissionata dalla confraternita dei Palafrenieri di S.Anna e destinata ad un altare della basilica di S.Pietro



L'urbanistica moderna nasce nel 1700 con la rivoluzione industriale che si svolge soprattutto in Inghilterra a metà del XVIII secolo.

La **rivoluzione industriale** portò ad uno sviluppo della tecnologia soprattutto nell'industria tessile, per esempio il telaio a mano venne abbandonato per essere sostituito con macchinari più specifici.

Questo **sviluppo industriale** avvenne principalmente nelle città. L'urbanistica moderna nasce proprio in Inghilterra perchè essa aveva molte colonie, tante risorse naturali e materie prime, che non potevano essere esportate senza prima sviluppare **reti stradali** e dei trasporti.

Così iniziarono a formarsi le prime compagnie private che rifacevano strade con i primi pedaggi da pagare e si svilupparono le **reti ferroviarie**.

In quel periodo venne inventata **la prima macchina a vapore**, come il treno, che veniva utilizzato per trasportare persone e merci.

La popolazione aumentò in solo 80 anni e le persone si trasferirono dalle campagne nelle città, dove c'era il carbone e dove si svolgeva la vita industriale. Le città si riempirono e nello spazio tra le campagne e le città rimase lo spazio vuoto, così proprio lì si costruirono le prime case che dettero origine alla **periferia**. Gli alloggi nelle periferie erano molto economici, erano sporchi e semplici... le condizioni di vita erano pessime.

Colui che modificò il paesaggio delle città di Parigi, ponendo delle regole, fu **Haussmann**, un barone mandato da **Napoleone III**.

Lui, per esempio, decise che ognuno nella propria residenza doveva avere almeno uno spazio verde. Costui è rappresentato nei vari quadri o nelle varie fotografie con una cazzuola, che rappresenta le nuove modifiche, un piccone, che rappresente le demolizioni e una chiave, che rappresenta il potere.

# COSTRUIRE IL FUTURO

**INSERTO SPECIALE**

*E*sso decise di fare un trattamento speciale alle strade di Parigi, Il **Boulevard**: le illuminò, costruì acquedotti e fogne, che una volta non c'erano e ampliò le strade così che le persone potevano camminare tranquille sui marciapiedi.
Per sistemare le strade ed ampliarle però fu costretto a mettere in funzione l'esproprio, ossia si poteva privare le persone comuni della propria proprietà privata per il bene di tutti.
Costruì strade che portavano agli edifici pubblici, come l'Operà o l'Arco di Trionfo. In più costruì anche due grandi parchi: il ***Bois de Boulogne*** e il ***Bois de Vincennes***.
Infine divise Parigi in circoncinzioni costruendola più ordinata e abitabile.

Tommaso Melzani



MAGGIO 2022| NUMERO 1
€ 0,00

# Soufflé



LA PASTA ITALIANA | I PIATTI DA PROVARE | LE MIGLIORI RICETTE

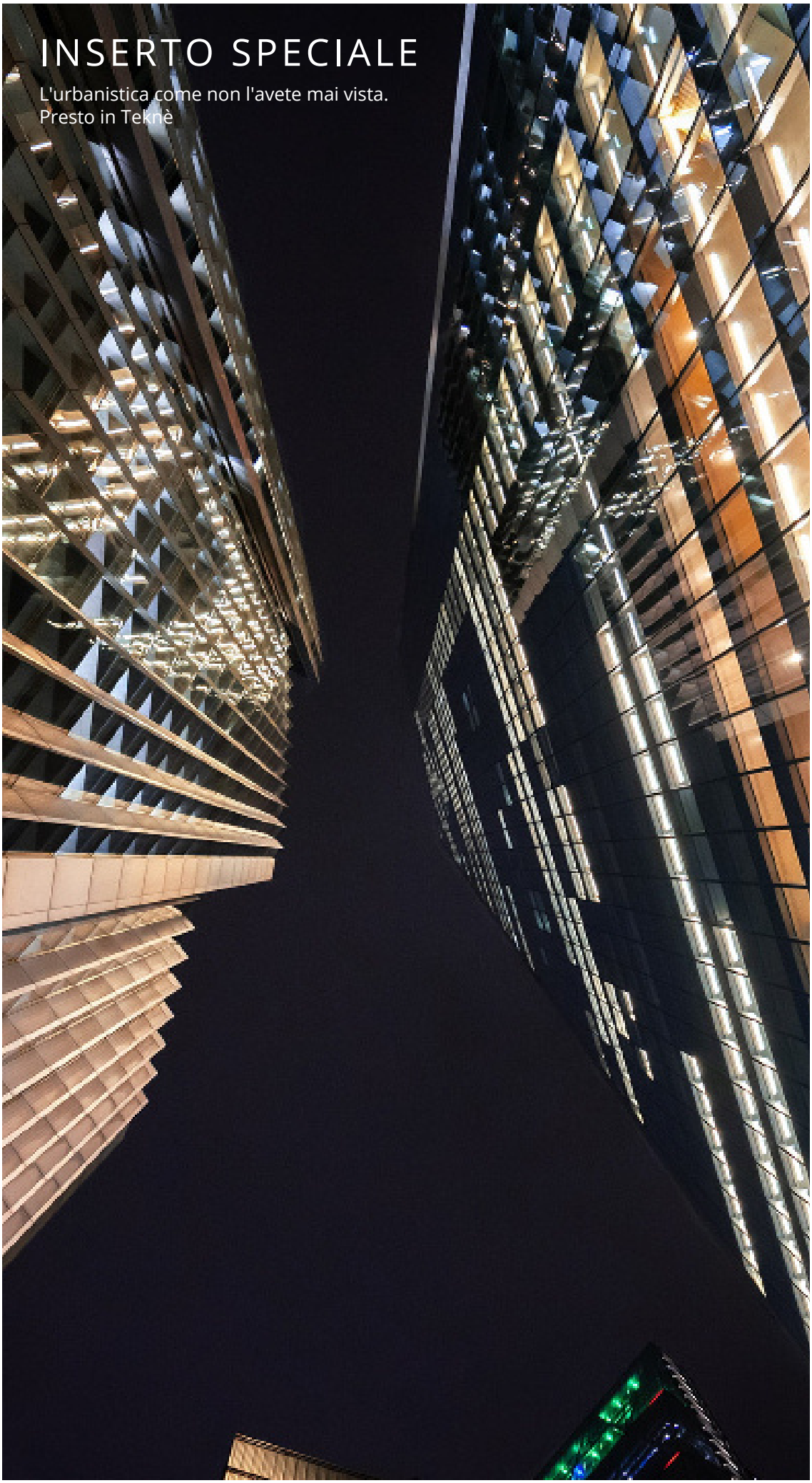




Teknè

# INSERTO SPECIALE

L'urbanistica come non l'avete mai vista.
Presto in Teknè





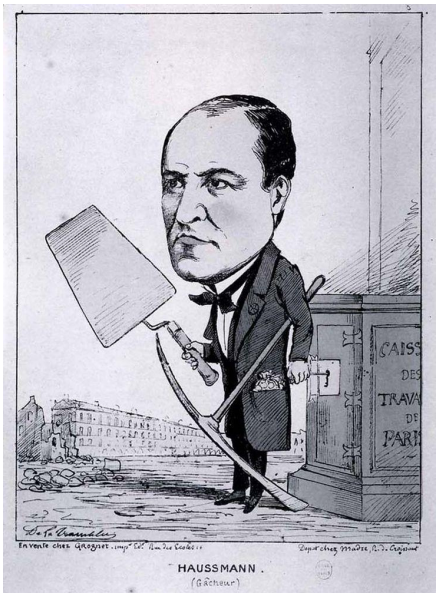
# La Parigi di Haussmann

DI REDAZIONE





**Georges Eugène Haussmann, più conosciuto come Barone Haussmann è stato un politico, urbanista e funzionario francese. Ricoprì l'incarico di prefetto del dipartimento della Senna dal 23 giugno 1853 al 5 gennaio 1870**




Caricatura: il Barone con in mano piccone, cazzuola e con la sinistra gira la chiave di una cassaforte. Ciò simboleggia il suo operato: il piccone indica le operazioni di **demolizione** del centro storico, la cazzuola le ricostruzioni e nuove costruzioni, le chiavi indicano il valore economico che assunse tutto questo fenomeno di trasformazione nella Parigi dell'epoca.

Circostanze favorevoli:

- il **processo fu rapido** (durò solo 20 anni )
- la **legge su espropri** : appropriazione per pubblico interesse di una proprietà privata
- alto livello tecnico degli ingegneri usciti dalla facoltà di ingegneria che operarono in questo periodo di trasformazione
- **risonanza culturale** dovuta ai mezzi di comunicazione (stampa) che diedero la possibilità di seguire i lavori quasi in diretta realizzando anche dei manuali che fecero il giro del modno che divennero un riferimento dei processi di trasformazione in altri contesti



Ci sono ragioni politiche ed economiche che spingono Napoleone III a promuovere questi lavori:

- volontà di rafforzare la propria popolarità attraverso le trasformazioni urbanistiche
- l'esperienza dei **moti del 48** quando il centro storico medioevale divenne quasi inespugnabile a causa della morfologia del tessuto urbano, con le strette vie su cui si affacciavano i palazzi. La **demolizione dei quartieri medioevali** aveva lo scopo di realizzare arterie stradali spaziose e rettilinee che consentivano la movimentazione rapida delle truppe anche attraverso la cavalleria (ragione di ordine pubblico/militare).
- **Crescita demografica rapida**, quindi necessità di offrire nuove case
- Situazione **igienico edilizia**
- Ragione commerciale: strade che consentano fluidità ai traffici merci
- La **sostituzione del tessuto urbano** fatiscente con palazzi nuovi (persone non abbienti/ceto medio borghese)= prezzo immobiliare più alto = aumento dei prezzi immobiliari del centro storico.

Le opere eseguite da Haussmann sono:

- **Lavori stradali**

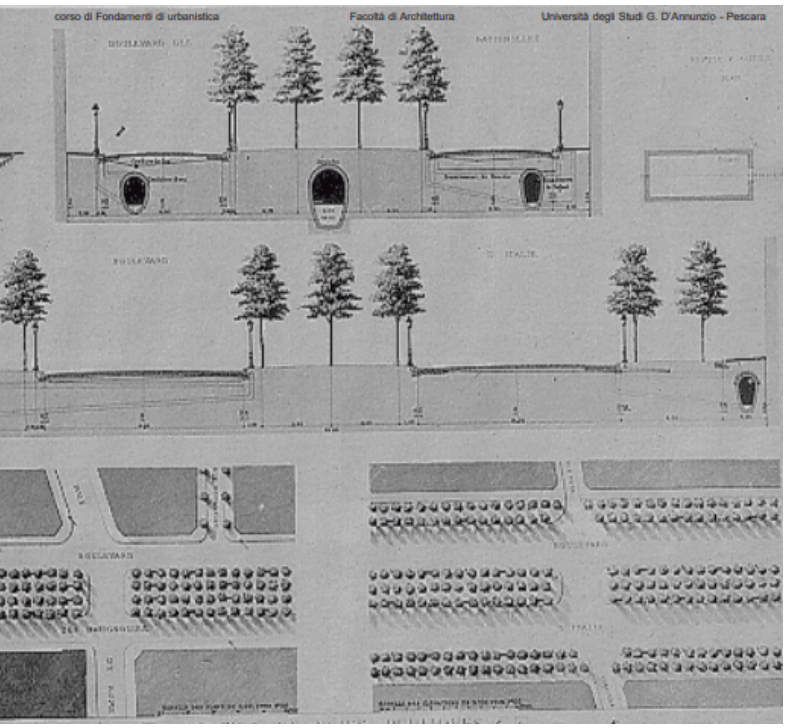
Riguardano sia nuove strade realizzate in periferia contestualmente alla costruzione dei nuovi quartieri, sia l'apertura di nuove arterie all'interno dei vecchi quartieri (centro storico medioevale) attraverso la demolizione e costruzione di edifici lungo nuovi allineamenti.

Il nuovo reticolo stradale si sovrappone alla città medioevale aprendo nuove strade: **95 km strade al centro 70** in periferia.

La prima cosa fatta è l'acquisizione forzata per pubblico interesse delle proprietà immobiliari private e vengono demoliti. Fatta la demolizione gli uffici di Haussmann provvedono alle infrastrutture della strada (strada, sottoservizi, acqua, fogna, luce, arredi, alberi).

Fatte le infrastrutture i lotti vengono ceduti alla proprietà privata che in autonomia (seguendo regole) realizzano gli edifici.





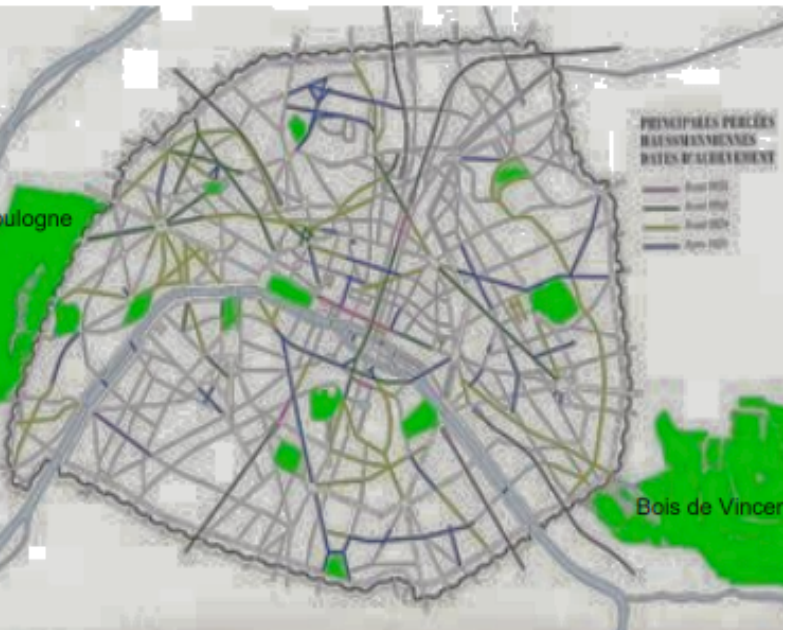




Foto BOULEVARD: edifici hanno marcapiani alla stessa altezza, rapporto pieno/vuoto, inclinazione tetti. Anche se progettati da arch. Diversi conservano identità e omogeneità evidente.
Spesso i boulevard hanno come punto di fuga nei grandi edifici pubblici (stazioni opera, ecc)
Nuove strade: sezione molto ampia rispetto alle esigenze dell'epoca. Alberi, divisione traffico pedonale da quello carrabile (carrrozze/auto).
La strada inizia ad essere percepita in sezione, comprendendo anche ciò che sta sotto.

- **Lavori edilizi**

Si occupa degli ed. pubblici. Scuole ospedali, collegi, biblioteche, mercati, ecc…

- Parchi pubblici

Realizza due parchi importanti:

1. Bois de Boulogne: era la foresta che separava la Senna dalle fortificazioni e divenne subito meta della vita mondana parigina, molto frequentata.
2. Bois de Vincennes: Sul lato opposto, zona quartieri meno ricchi dell'est, di dimensione analoga. Polmoni della città.

- **Impianti a rete**.

Salto tecnologico. Parigi diventa una città moderna. Sotto la strada ci sono cunicoli per i sottoservizi. I lampioni diventano elemento distintivo.

- **Norme sull'assetto amministrativo**

Vengono annessi al comune di Parigi altri 19 comuni che portano le circoscrizioni da 12 a 20. Il limite della città viene fatto coincidere con le fortificazioni.
Gli uffici centrali che dovevano garantire lo svolgimento delle pratiche dei lavori vengono decentrati nelle **20 circoscrizioni** senza dipendere dall'ufficio centrale. Ciò permette di gestire il gran numero di opere da autorizzare.

## LE CITTÀ PRIMA DELL'URBANISTICA

"LE STRADE, ANCHE LE MIGLIORI, SONO STRETTE E TORTUOSE, LE CASE SPORCHE, VECCHIE E CADENTI [...]. SINGOLE SCHIERE DI CASE O GRUPPI DI CASE SORGONO QUA E LÀ, COME PICCOLI VILLAGGI, SUL NUOVO SUOLO D'ARGILLA, SU CUI NON CRESCE NEMMENO LERBA; LE STRADE NON SONO NE PAVIMENTATE NE SERVITE DA FOGNATURE, MA OSPITANO NUMEROSE COLONIE DI MAIALI CHIUSI IN PICCOLI RECINTI O CORTILI, O VAGANTI SENZA RESTRIZIONE PER IL VICINATO. A SINISTRA E A DESTRA DEL FIUME UNA QUANTITÀ DI PASSAGGI COPERTI CONDUCONO DALLA VIA PRINCIPALE AI NUMEROSI CORTILI, ENTRANDO NEI QUALI CI SI IMBATTE IN UNA RIVOLTANTE SPORCIZIA [...]."

FRIEDRICH ENGELS


A Barcellona
nel XIX secolo

# DARE UN ORDINE AL CAOS

Nel 1859, anno in cui Cerdà elabora il suo piano di ampliamento, Barcellona è una piazzaforte militare, retta da un governo militare, voluto da Madrid. Costretta all'interno della sua cinta muraria dal divieto assoluto di edificazione fra le mura ed i confini della giurisdizione militare (per un raggio di circa 10km), si presenta come la città con la più alta densità abitativa d'Europa, con la paradossale peculiarità di concentrare 150 mila abitanti in un barrio fortificato affacciato sul mare e circondato da una pianura sostanzialmente deserta.
La demolizione delle mura 1854 viene quindi accettata anche dal restio governo centrale di Madrid per dare soluzione agli inevitabili problemi igienici, sociali e di sviluppo urbano.

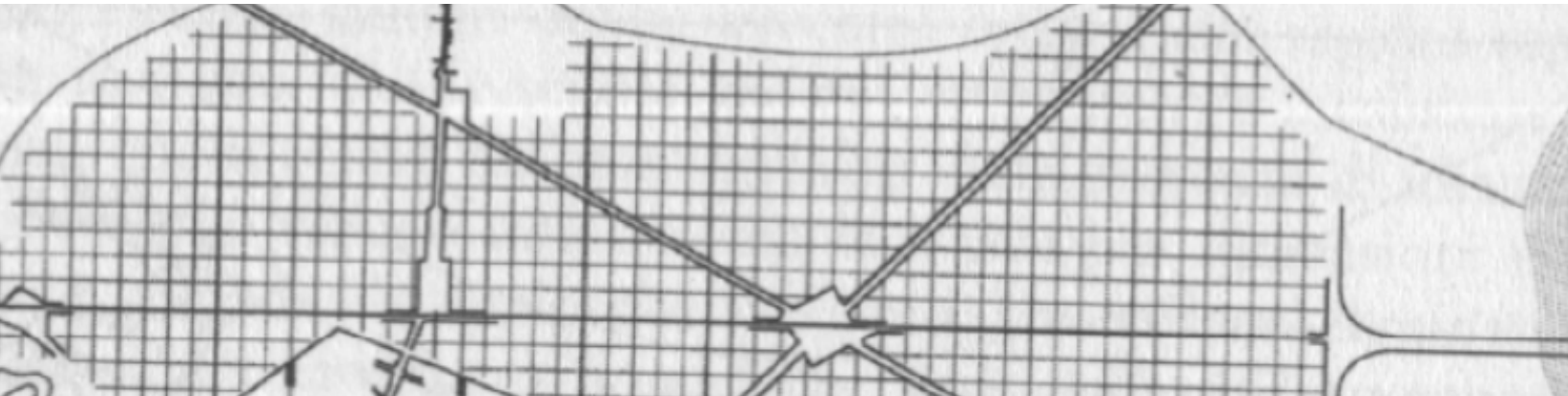
STRUTTURA
I principi ispiratori di Cerdà, sono:

- IGIENE,
- CIRCOLAZIONE URBANA,
- EQUA POLITICA FONDIARIA.

Tali principi si traducono in una lottizzazione basata su una scacchiera regolare, formata da isolati quadrati con angoli smussati, che coprono tutta l'area pianeggiante (10km da est a ovest) fino alle pendici del Tibidabo, escludendo i preesistenti villaggi.

***Costretta all'interno della sua cinta muraria, si presenta come la città con la più alta densità abitativa d'Europa***





L'unità base della scacchiera è un isolato con quattro lati di 113mt, smussati agli angoli ed una superficie complessiva di **12.370 mq**. La partizione dell'isolato in lotti, per la quale sono previste molte soluzioni, prevede sempre il mantenimento di uno spazio libero interno e di almeno un lato libero da edificazione. La città si articola in quartieri dove alle residenze si affiancano i relativi servizi:
**quartieri** = 25 blocchi + 1 scuola, 1 chiesa, 1 caserma;
**distretto** = quattro quartieri (100 blocchi) + 1 mercato;
**settore** = quattro distretti (400 blocchi) + 2 parchi urbani, 1 ospedale, edifici amministrativi ed industrie.
La città, nella previsione di **Cerdà**, è complessivamente composta da circa 1200 isolati. Oggi l'ampliamento consta in 550 isolati.

**INTENSITA' DI USO DEI SUOLI**
La scacchiera = strumento attraverso cui Cerdà vuole perseguire l'equità della politica fondiaria e quindi la omogeneità nell'intensità d'uso dei suoli.
L'edificabilità è prevista inizialmente solo su due lati destinando il **65%** della superficie del lotto a verde. Già alla fine dell'Ottocento, però, la superficie edificata copre il **70%** dello spazio disponibile del lotto, reso edificabile su quattro lati. Parallelamente la profondità costruibile aumenta da 20 a 28 mt. L'altezza delle costruzioni dagli iniziali 16mt raggiunge i 24.4mt, pari a 7 piani. In questo modo si arriva ad ottenere 3087 ab/isolato. Il processo di densificazione è inesorabile fino al **1976**, anno in cui il nuovo Piano General Metropolitano stabilisce degli standard (1944 ab/isolato) per adeguarsi ai quali bisogna iniziare un progressivo procedimento inverso di decongestione degli isolati.

**LA RETE DI SUPERFICIE**
La regolarità dell'impianto, scandita da ampie strade di 20mt, è animata da diagonali, di grandezza variabile dai 60 agli 80mt, che si incontrano in una grande piazza destinata a diventare il nuovo centro urbano.
Vengono individuate anche delle sezioni tipologiche ricorrenti strutturate con due fasce destinate ai pedoni, due alle carrozze ed una centrale per il trasporto pubblico su ferro.
Vengono, inoltre, date indicazioni su come realizzare gli impianti tecnici per il gas, la distribuzione e lo smaltimento delle acque. Gli elementi di **rottura della griglia** regolare sono i tracciati ferroviari.



# MITICI SI DIVENTA

## MITICA

PRIMO VOLUME



SCOPRI IL LATO MITICO DELLA VITA.

# *La rivoluzione più grande*

DI BEATRICE BELLO



# COME È NATO IL FUTURO

## LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

*La **rivoluzione industriale** è un particolare periodo di cambiamenti economico e sociali avvenuti tra il 1760 e il 1830 circa, che si verifica in **Inghilterra** e poi in tutta l 'Europa.*
*Durante questo periodo, le attività artigianali vengono sostituite dalle fabbriche (stabilimenti più grandi). L'agricoltura, l'artigianato e l'allevamento vengono affiancati dalle industrie. Questo processo prende il nome di **Industrializzazione**. Questo avveniva in Inghilterra, perché era un paese molto ricco a livello commerciale e aveva una posizione favorevole nell'**Oceano Atlantico**, riusciva a controllare i commerci marittimi.*
*dall'**America** e dall'**Asia** arrivavano cotone, legno e metalli, lavorati, poi venduti in America e in Europa. Lo sviluppo industriale inglese, fu favorito dalla crescita demografica data dalle tante nascite e dalla poca mortalità, meno guerre , poche carestie e progressi nella medicina. La **produzione agricola** era aumentata, la durata di **vita della popolazione** si era **allungata** grazie alla varietà degli alimenti, i prodotti agricoli e manufatti erano più richiesti. I nobili inglesi fecero fruttare le loro terre, facendo aumentare la produzione agricola, (rivoluzione agricola). Investirono i loro capitali nell'attività manufatturiero, con l'appoggio del parlamento, formato da ricchi Borghesi e commercianti.*





# DISTRUGGERE TUTTE LE MACCHINE

***Il Luddismo***

Il luddismo è la prima fase del movimento operaio e britannico avvenuto nel XIX secolo, creato da **Ludd**, chi distrusse le macchine industriali perché molti operai persero il lavoro. Gli operai non erano contro le macchine industriali, ma contro gli imprenditori che li licenziarono , se non erano in grado di lavorare come le macchine. Gli **inventori** brevettarono modelli di telai e filatoi più moderni, fu inventata la spoletta volante, la filatrice semi meccanica, il filatoio ad acqua e la macchina a vapore. Le fabbriche aumentarono inquinando l' **aria con fumi tossici**, rendendo non sano l'ambiente dove vivevano gli operai e cambiando anche l 'aspetto delle città.

**Chi era Ludd?**

**Ned Ludd** o Ned Lud è la persona da cui prese il nome il movimento del luddismo. La sua azione fu di ispirazione per il personaggio popolare del "capitano Ludd" (conosciuto anche come "re" o **"generale Ludd"**, in inglese Captain, o King o General Ludd) che divenne l'immaginario leader e fondatore dei luddisti.
Sebbene non **esistano prove certe** della sua reale esistenza, si ritiene che provenisse dal villaggio di **Anstey** presso Leicester. L'episodio che ispirò la trasformazione di **questo uomo comune** del XVIII secolo nell'eroe ottocentesco del proletariato fu la distruzione da lui compiuta di **un telaio meccanico** in uno scatto di rabbia, che sarebbe avvenuto nel 1779 piuttosto che all'epoca dei luddisti negli anni 1820

# *Esploratori incredibili*

DI AYMAN BOUIRIGUE





# *CHI ERANO I VICHINGHI*

*Con la parola vichinghi si intendono di solito i guerrieri norreni, originari della Scandinavia, dello Jutland e della Germania settentrionale che, a bordo di imbarcazioni dette **drakkar**, fecero scorrerie sulle coste delle isole britanniche, della Francia, della Sicilia e di altre parti d'Europa fra la fine dell'**VIII e l'XI secolo**.*

*A questo periodo della storia europea ci si riferisce normalmente con l'appellativo di epoca vichinga. I vichinghi facevano parte delle **popolazioni norrene**, solo che il termine "vichingo" indicava un uomo libero che intraprendeva il mestiere del pirata salpando dalle zone costiere della **Scandinavia**, anche se il termine viene ancora erroneamente utilizzato per indicare quegli abitanti nordici ritenute per tempo insediate nei fiordi.*

Il primo insediamento di europei in America che si conosce con certezza precede di ben oltre quattro secoli i viaggi di Cristoforo Colombo. È a L'Anse aux Meadows, sull'isola di Terranova, odierno Canada. Lì i Vichinghi, popolo di navigatori, commercianti e all'occorrenza guerrieri, originari della Scandinavia, fondarono un villaggio di otto fabbricati, come avamposto per esplorare quella nuova terra, che loro chiamavano Vinland (Terra del Vino).

Il sito di L'Anse aux Meadows fu scoperto nel 1960 dai coniugi archeologi Helge e Anne Stine Ingstad. Da allora, decenni di studi non hanno fatto che confermare la matrice vichinga di quel luogo. Mancava ancora, però, una datazione precisa. Ora i ricercatori olandesi dell'Università di Groningen sono riusciti a stabilire l'anno in cui venne costruito l'insediamento: era il 1021, 471 anni prima del fatidico 1492.

Come si è arrivati a questa datazione? E perché oggi le lingue più parlate in America sono lo spagnolo e l'inglese, e non il danese o lo svedese, derivate dal norreno dei Vichinghi? Perché tutti conoscono Cristoforo Colombo mentre lo stesso non si può dire per Leif Eriksson? Eppure anche lui è un "personaggio storico". Fu l'organizzatore della spedizione che dalla Groenlandia portò i Vichinghi sulle coste del Labrador e a Terranova, dove costruirono solide abitazioni adatte a superare gli inverni, strutture per immagazzinare materie prime locali e lavorare il ferro, una falegnameria che serviva anche a riparare barche e a costruirle.

**ANELLI RIVELATORI.** Grazie al legno che si è conservato in una torbiera gli scienziati olandesi hanno potuto procedere a una datazione mediante spettrometria di massa con acceleratore. Questo metodo determina in modo preciso la concentrazione di carbonio-14 (un isotopo radioattivo) nel campione, di cui si calcola l'età in base al decadimento dell'isotopo stesso. I ricercatori, che hanno pubblicato il loro studio su *Nature*, hanno utilizzato anche un "orologio dendrocronologico", basato cioè sugli anelli di crescita degli alberi tagliati e utilizzati dai carpentieri vichinghi, sincronizzandolo con un particolare anello, corrispondente a un evento globale avvenuto nel 993. E cioè una tempesta di raggi cosmici che fece immagazzinare nelle piante di tutto il mondo il 12% di carbonio in più. «Contando gli anelli di crescita fino a "bordo corteccia", a partire da quello che segna l'anno noto della tempesta di raggi cosmici (il 993 d.C.), al 29° anello corrisponde il 1021, anno in cui il taglio ebbe luogo», spiega Margot Kuitems, prima autrice dello studio.

**MARCHIO SCANDINAVO.** I reperti di legno risultano tagliati ad angolo stretto. È una prova dell'uso di utensili di ferro affilati, rivelatori di mani europee in quanto gli indigeni non conoscevano il ferro. Di indubbia età vichinga (dal 793 al 1066 d.C.) sono poi gli oggetti di bronzo e altri di uso quotidiano trovati nell'insediamento. Per esempio, le pietre focaie per accendere il fuoco. Erano di due tipi, diaspro islandese e una pietra tipica della Groenlandia, segno che sul luogo c'erano persone provenienti da queste due isole, abitate dai Vichinghi.

L'architettura e le differenti dimensioni delle case testimoniano che a L'Anse aux Meadows si era riproposta la gerarchia tradizionale degli scandinavi: case più grandi per i nobili e piccole per fittavoli e schiavi. Nelle case gli occupanti dormivano tutti insieme lungo il perimetro di sale, con al centro il focolare. L'intero complesso poteva ospitare 90 persone. Una delle costruzioni maggiori potrebbe essere stata quella del capo spedizione, Leif Eriksson. Ma chi era costui?

**ROMANZI STORICI.** La *Saga dei Groenlandesi*, scritta più di 200 anni dopo gli eventi raccogliendo una solida tradizione orale, ci dice che Leif era figlio

## Gli scavi archeologici hanno confermato diversi dettagli che si leggono nelle saghe norrene



**Terra!**
La scoperta dell'America da parte del vichingo Leif Eriksson in un quadro di fine Ottocento. In alto a destra, Erik il Rosso salpa per la Groenlandia (illustrazione da un libro per ragazzi del 1920).

di Erik il Rosso, un norvegese emigrato in Islanda, da dove partì con varie navi al seguito, approdando in Groenlandia (a cui diede il nome) per esplorarla e fondarvi un paio di colonie. E qui entra in scena un terzo personaggio, il giovane Bjarni Herjólfsson.

Per raggiungere suo padre che aveva seguito Erik il Rosso, Bjarni finì fuori rotta per il maltempo. Quando il mare si calmò, il giovane si trovò più a sud della Groenlandia e avvistò una nuova terra (la costa del Nord America), senza tuttavia approdarvi perché preferì invertire la rotta per timore che il tempo tornasse a peggiorare. La notizia di quella terra a Occidente aprì gli orizzonti di Leif Eriksson, che comprò la barca di Bjarni e organizzò una spedizione.

Quando avvistò la costa, Leif vide una terra piatta formata da lastroni di roccia che chiamò Helluland (in norreno, Terra delle pietre piatte), corrispondente all'isola di Baffin. Successivamente una costa boscosa, con una spiaggia bianca, che nominò Markland (Terra dei boschi) e che era la costa del Labrador. Sbarcò presso una verde prateria, attraversata da un fiume ricco di salmoni, in un clima temperato. Uno dei suoi uomini trovò dell'uva selvatica e Leif Eriksson battezzò la zona Vinland (Terra del vino). Nulla di strano, perché l'area, hanno chiarito i botanici, nel Medioevo era più calda di oggi (e l'Atlantico del Nord più libero dai ghiacci). Leif vi stabilì la sua base, che nella *Saga dei Groenlandesi* si chiama Leifsbúðir (Rifugio di Leif), da cui ebbero luogo ulteriori esplorazioni verso sud. La base servì anche da stazione di carico per legname, uva e stoccafisso, con destinazione Groenlandia. Tutte le successive spedizioni useranno Leifsbúðir come avamposto e Leif ne manterrà il controllo.

**PENNA E POLITICA** «Questa però non è l'unica saga sull'argomento», spiega Carla del Zotto, docente di Letteratura scandinava alla Sapienza di Roma. «Un'altra saga, dedicata a Erik il Rosso, presenta molte concordanze con la *Saga dei Groenlandesi*, ma relega ▶





## I giganti di Marckalada

**La prima menzione, fuori dall'ambito scandinavo, di una terra oltre l'oceano Atlantico è stata individuata al Dipartimento di studi letterari filologici e linguistici dell'Università di Milano, grazie a una ricerca coordinata da Paolo Chiesa. Il riferimento si trova nella *Cronica universalis* del domenicano Galvano Fiamma, scritta a Milano intorno al 1340. E si riferisce a Marckalada, la Markland (Terra dei boschi) delle saghe norrene.**

**In latino. Questo il passo (nell'originale in latino medievale): *"I marinai che percorrono i mari della Danimarca e della Norvegia dicono che oltre la Norvegia, verso settentrione, si trova l'Islanda. Più oltre c'è un'isola detta Grolandia [...]; e ancora oltre, verso occidente, c'è una terra chiamata Marckalada. Gli abitanti del posto sono dei giganti: lì si trovano edifici di pietre così grosse che nessun uomo sarebbe in grado di metterle in posa, se non grandissimi giganti. Lì crescono alberi verdi e vivono moltissimi animali e uccelli. Però non c'è mai stato nessun marinaio che sia riuscito ad avere con certezza notizie su questa terra e sulle sue caratteristiche".***

**Si sospetta che il frate avesse raccolto tali informazioni da marinai genovesi. Giganti a parte, Colombo sapeva di Marckalada quando pensò al suo primo viaggio verso occidente?**




BRIDGEMAN IMAGES/DEA PICTURE LIBRARY/GETTY

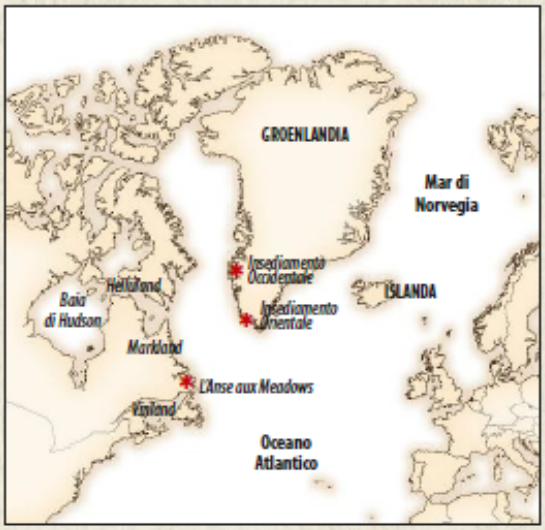
## L'insediamento, non autosufficiente,

Leif Eriksson al solo ruolo di avvistatore accidentale della costa americana, dando ad altri personaggi, Thorfinn Karlsefni e sua moglie Gudrid, l'onore di sbarcare e di fondare la colonia. Le spedizioni in questa saga vengono ridotte a una sola. Il nome dell'insediamento, Leifsbúðir, cancellato. E invece di una, si dice che vengono stabilite due basi, Straumfjord (Fiordo delle correnti) a nord e Hóp (Laguna di marea) a sud. Straumfjord è la base principale dove tutti si riuniscono per l'inverno; Hóp è un campo estivo, occupato solo per due mesi, dove il legname viene tagliato e l'uva raccolta per la spedizione a Straumfjord, e da lì in Groenlandia».
Se le due saghe descrivono la stessa attività, le discrepanze sui ruoli dei protagonisti dipendono dal fatto che la *Saga di Erik il Rosso* venne scritta per sostenere la canonizzazione del vescovo Björn Gilsson (morto nel 1162). «Un resoconto di antenati illustri doveva accompagnare qualsiasi petizione di beatificazione e il vescovo Björn era un discendente diretto di Thorfinn Karlsefni e di Gudrid», spiega ancora Del Zotto. Inoltre, chi curò la versione principale della saga era anche lui un diretto discendente di Thorfinn e Gudrid. Quindi, i loro ruoli sono stati ingigantiti, mentre quelli di Leif Eriksson e famiglia quasi svaniscono. La *Saga di Erik il Rosso* è un po' tendenziosa, quella dei Groenlandesi più obiettiva.

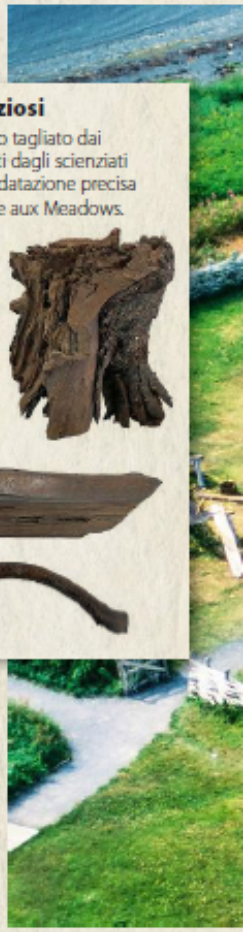
**GLI SCAVI.** «L'archeologia a L'Anse aux Meadows mostra che molti elementi di entrambe le saghe sono reali», riferisce in uno studio comparato Birgitta Wallace, autorevole archeologa svedese-canadese a lungo impegnata sul sito. «Era proprio questa la base vichinga principale, che rende realistica anche l'esistenza a sud del sito estivo di Hóp, località ancora da individuare, ma che doveva trovarsi nell'area di Miramichi,

# BENVENUTI AL VILLAGGIO

*L'insediamento di L'Anse aux Meadows, in Canada, fu scoperto nel 1960. Gli archeologi l'hanno ricostruito così come doveva essere quando fu fondato da Leif Eriksson mille anni fa. Era più che altro un avamposto di servizio e non un vero tentativo di colonizzazione.*





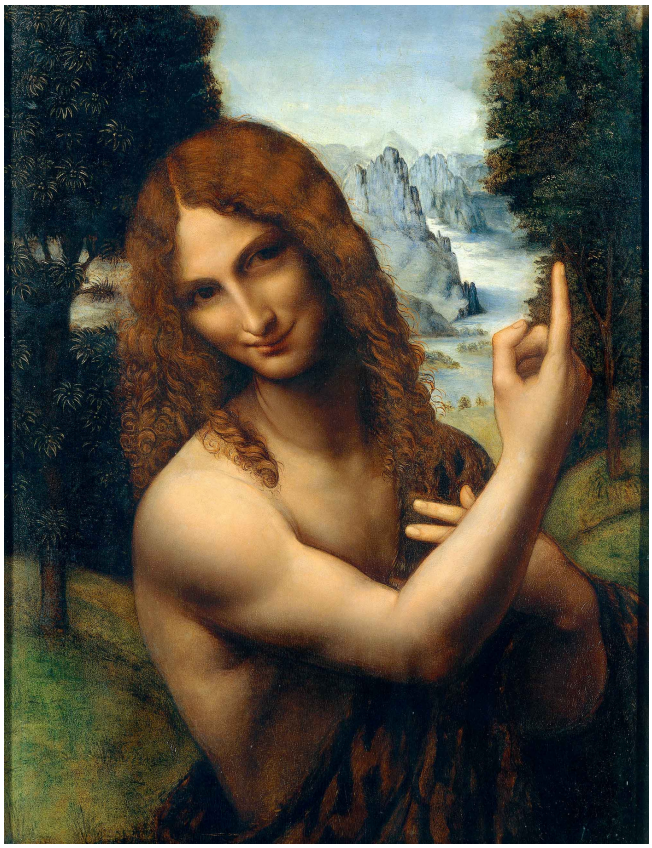



**Reperti preziosi**
I reperti di legno tagliato dai Vichinghi e usati dagli scienziati per ottenere la datazione precisa del sito di L'Anse aux Meadows.



Sopra, la planimetria del sito. Furono costruiti 8 edifici di cui tre (**a**, **d**, **f**) avevano diverse stanze a uso abitazione, di laboratorio e magazzino. Gli edifici più piccoli (**b**, **c**, **g**, **e**) erano ambienti unici dove si viveva e si lavorava, con la tessitura, la forgiatura o la preparazione di reti da pesca. Oltre il torrente c'era la fucina (edificio **j**) per estrarre il ferro dal minerale di palude e poi lavorarlo. A sinistra, la cartina con la localizzazione del centro abitato di L'Anse aux Meadows e degli insediamenti vichinghi in Groenlandia.

# Leonardo
# il sorriso di un genio





**SU FRENGUS**

http://frengus.blogspot.com/2021/12/secret-history-il-sorriso-di-un-genio.html

# Templari: i cavalieri più famosi

DI GABRIELE GATTI





# MONACI GUERRIERI

*Le crociate, o anche chiamate **guerre sante**, erano delle guerre di religione organizzate dalla **Chiesa** e dirette in Terrasanta per liberare Gerusalemme dal dominio islamico.*

*Quando i feudatari europei arrivarono in Terrasanta e la conquistarono, crearono dei piccoli regni feudatari autonomi, e quelle che erano inizialmente delle guerre di religione, diventarono delle guerre di conquista.*

*Mantenere **il controllo su territori lontani** era difficile, vennero così create delle **organizzazioni militari-religiose** che dovevano difendere i pellegrini in viaggio verso Gerusalemme e difendere i luoghi sacri.*

*Erano gruppi di uomini laici e religiosi che usavano le armi per difendere la religione cristiana dal **diffondersi** della **religione musulmana**.*

*Uno di questi ordini erano i **"Cavalieri Templari"**. Il nome Templari deriva dalla sede del loro ordine, **il tempio di Salomone a Gerusalemme**.*

*I cavalieri avevano regole molto rigide di obbedienze e povertà a cui dovevano sottostare.*

*Indossavano vestiti molto semplici, e sopra un mantello bianco con il simbolo dell'ordine: **una Croce Rossa in campo bianco** per i cavalieri e marrone per gli scudieri.*

*I templari si arricchirono grazie alle donazioni dei fedeli e divennero molto potenti, ma non erano molto amati dai sovrani.*

*Infatti, **nel 1307 il re francese Filippo il Bello**, interessato alle loro ricchezze, iniziò un processo contro l'ordine dei Templari, confiscò tutte le terre, le loro ricchezze, sciolse l'ordine, e condannò a morte i loro capi.*

*Le crociate stesse furono un fallimento.*

*Guastarono i rapporti tra cristiani e musulmani, soprattutto perché i cristiani, arrivati in Terrasanta, massacrarono tutti gli abitanti di fede islamica ed ebraica.*

*La **fede era solo un pretesto**, come già detto, furono fatte soprattutto a scopo di conquista.*

*Chi ne trasse vantaggio furono le **Repubbliche marinare** (Amalfi, Genova, Pisa Venezia) che*

*allargarono i loro commerci **vendendo ai crociati navi, cibo e denaro di cui avevano bisogno**, ma che per questo poi diventeranno rivali.*



# *Dante il cavaliere*

DI REDAZIONE

# DANTE E LA CAVALLERIA

**ASPETTI DA APPROFONDIRE**

***DANTE ERA UN CAVALIERE TEMPLARE?***

*Un **dibattito ancora aperto**. Gli studiosi di letteratura italiana e gli storici si interrogano da tempo sull'appartenenza o meno di Dante all'ordine dei cavalieri templari.*
*Da un lato ci sono **coloro che negano** che il sommo poeta sia stato legato all'ordine del Tempio e sul fronte opposto si trovano **stravaganti studiosi** che vedrebbero Dante affiliato addirittura ad una setta segreta (simile alla massoneria)**.***

***I Fedeli d'amore***

*Nel sonetto dantesco **A ciascun'alma**, il primo accolto nella **Vita Nova** (III), il giovane poeta ci informa di essere stato colto nella sua stanza "da un soave sonno" dopo aver incontrato diciottenne (era quindi il 1283) per la secondo volta "la gloriosa donna de la mia mente, la quale fu chiamata da molti Beatrice".*
*Svegliatosi, aveva composto un sonetto e lo aveva inviato alla ristretta cerchia di coloro che egli chiama "**tutti li Fedeli d'Amore"**.*

***Guido Cavalcanti** e **Lapo Gianni** principalmente, pregandoli "che giudicassero la mia visione".*
*La quale era terribile: Dante aveva sognato il loro "signore", cioè Amore personificato, in quale teneva fra le braccia "madonna" (cioè Beatrice) addormentata e in mano il cuore di Dante stesso, ardente; e, svegliatola, la costringeva spaventata a mangiarlo. Il "cuore ardente" e il "cuore mangiato".*

*I fedeli d'amore non sono dunque altro che un gruppo di poeti accomunati dagli stessi interessi culturali...*





## DANTE ERA UN CAVALIERE VICINO ALL'ORDINE TEMPLARE

***Primo errore: I sostenitori dell'adesione ad una setta segreta***

*Durante il secolo XIX Dante e il suo richiamo ai* ***"Fedeli d'Amore"*** *(ormai divenuto un gruppo penitenziale esclusivo e segreto) era stato reinterpretato in modo tanto originale quanto obiettivamente mistificatorio da un professore liceale di filosofia,* ***Luigi Valli*** *(1878-1931), il quale aveva reinterpretato il misticismo politico laicista "ghibellino" di Ugo Foscolo e di Dante Gabriele Rossetti appoggiato perfino dal colto poeta* ***Giovanni Pascoli****.*
*Era così nata la "setta" medievale dei "Fedeli d'Amore", oscuramente collegata al catarismo (movemento medioevale che sosteneva la povertà assoluta), al templarismo e alla leggenda della massoneria, alla quale avevano fornito credibilità gli stessi scritti* ***dell'esoterista René Guénon****.*

***Secondo errore: Gli studiosi che negano l'esistenza dei Fedeli d'Amore***

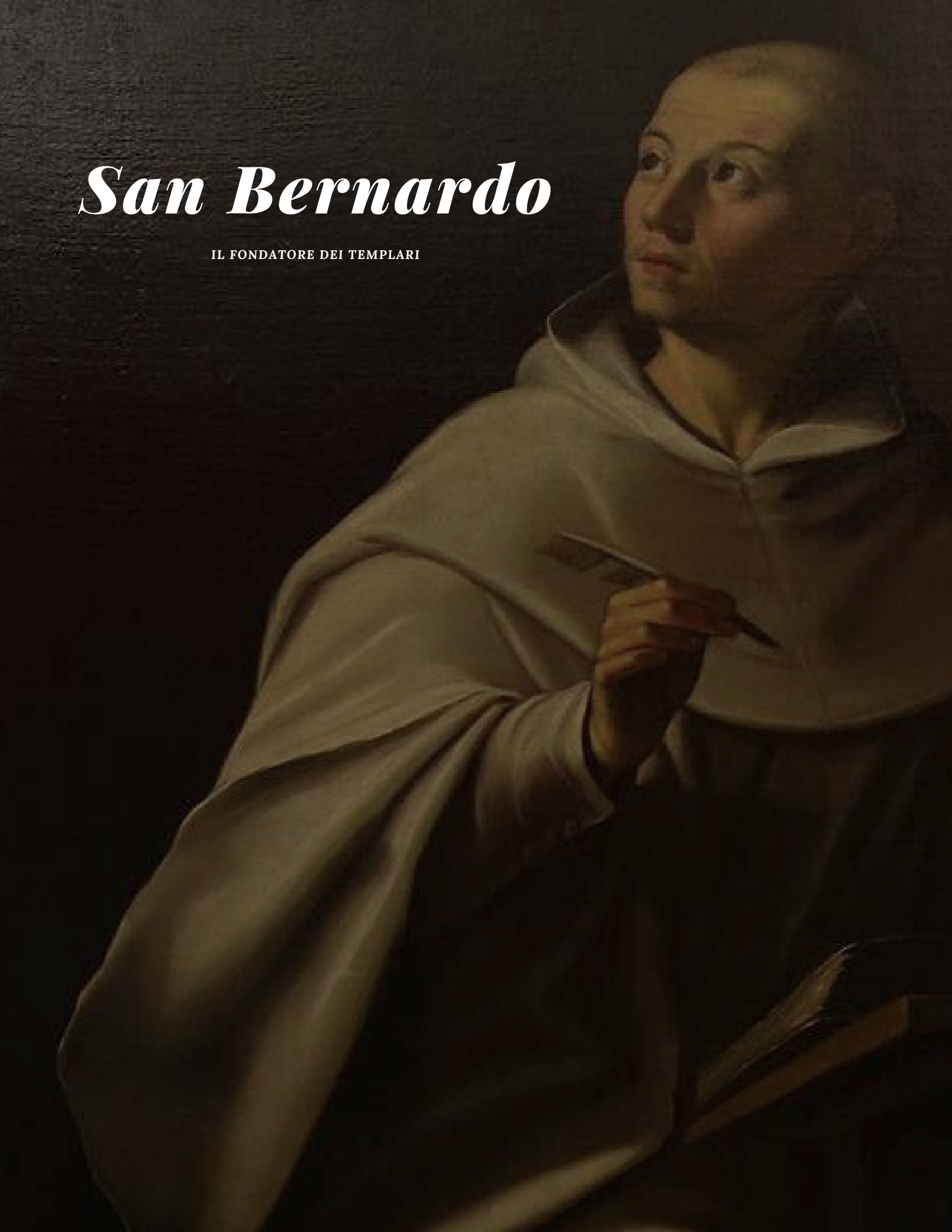
*Studiosi come Garin, Viscardi e Sapegno si sono impegnati, con diversi documenti, nel negare l'esistenza dei "Fedeli d'Amore".*
*Lo storico* ***Franco Cardini*** *giustamente sottolinea il fatto che Dante non avesse una conoscenza approfondita di Platone, il filosofo greco antico che considerva l'amore come la via maestra per giungere al divino. Questo impedisce al poeta di appartenere ad una setta platonica che pone proprio questo sentimento al centro di una via per giungere a Dio, ma non esclude il fatto che Dante possa essere stato una persona vicina all'ordine templare.*

***I Fedeli d'amore non sono una setta, ma un gruppo di cavalieri vicini ai templari***

*Come possiamo dire che Dante appartenesse all'ordine templare o ad un gruppo cavalleresco congiunto?*
*Gli* ***indizi*** *che ci lasciano intendere il fatto che Dante fosse legato ai Templari sono di* ***natura storica*** *(il casato degli Alighieri),* ***letteraria*** *(i versi di Dante nella Divina Commedia) e soprattutto* ***filosofico-teologica (Dante segue S.Bernardo di Chiaravalle l'autore della regola dell'ordine dei Templari)****.*

# *San Bernardo*

**IL FONDATORE DEI TEMPLARI**









San Bernardo è l'ultima guida di Dante nel Paradiso.

Il sommo poeta lo incontra nel canto Nel De diligendo Deo, San Bernardo continua la spiegazione di come si possa raggiungere l'amore di Dio, attraverso la via dell'umiltà.

La sua dottrina cristiana dell'amore è originale, indipendente dunque da ogni influenza platonica e neoplatonica. Secondo Bernardo esistono quattro gradi dell'amore. Che potrebbero forse essere stati rappresentati da Dante dalle 4 guide della Divina commedia: Virgilio, Stazio, Beatrice e San Bernardo

- 1) L'amore di sé stessi per sé:

«[...] bisogna che il nostro amore cominci dalla carne. Se poi è diretto secondo un giusto ordine, [...] sotto l'ispirazione della Grazia, sarà infine perfezionato dallo spirito. Infatti non viene prima lo spirituale, ma ciò che è animale precede ciò che è spirituale. [...] Perciò prima l'uomo ama se stesso per sé [...]. Vedendo poi che da solo non può sussistere, comincia a cercare Dio per mezzo della fede, come un essere necessario e Lo ama»

- 2) L'amore di Dio per sé:

«Nel secondo grado, quindi, ama Dio, ma per sé, non per Lui. Cominciando però a frequentare Dio e ad onorarlo in rapporto alle proprie necessità, viene a conoscerlo a poco a poco con la lettura, con la riflessione, con la preghiera, con l'obbedienza; così gli si avvicina quasi insensibilmente attraverso una certa familiarità e gusta pura quanto sia soave»

- 3) L'amore di Dio per Dio:

«Dopo aver assaporato questa soavità l'anima passa al terzo grado, amando Dio non per sé, ma per Lui. In questo grado ci si ferma a lungo, anzi, non so se in questa vita sia possibile raggiungere il quarto grado»

- 4) L'amore di sé per Dio:

«Quello cioè in cui l'uomo ama se stesso solo per Dio. [...] Allora, sarà mirabilmente quasi dimentico di sé, quasi abbandonerà se stesso per tendere tutto a Dio, tanto da essere uno spirito solo con Lui. Io credo che provasse questo il profeta, quando diceva: "-Entrerò nella potenza del Signore e mi ricorderò solo della Tua giustizia-". [...]»

# SEGUI QUEL FILO DI LANA

**Il casato degli Alighieri**

Nel Medioevo non era abitudine comune tramandare il cognome. Tale usanza prenderà piede solo più avanti. Negli atti notarili, ad esempio, si era citati solamente per nome. Solamente le persone appartenenti alle famiglie nobili o molto ricche potevano essere nominate come appartenenti ad esempio ai "Cerchi", o ai "Donati".

Sappiamo dai documenti che quella degli Alighieri era una famiglia nominata nei documenti. Facevano i prestatori (piccoli banchieri) e potevano vantare una nobile discendenza che Dante si preoccupa di far conoscere sottolineando nella Commedia il valore del cavaliere Cacciaguida.

Costui aveva partecipato alla seconda crociata ed è probabile che abbia permesso alla sua famiglia di avviare commerci ed affari con l'ordine templare (grazie a questi il giovane Dante riesce a procurarsi testi arabi le cui influenze sulla Commedia ormai sono note).
Nel Paradiso appare tra le anime dei combattenti per la fede e la sua figura è protagonista di ben tre canti. L'antenato del sommo poeta ricorda l'antica Firenze e i costumi sobri e santi della città di quei tempi. Per salvare l'umanità Cacciaguida affida a Dante la missione di rivelare la volontà di Dio. Una missione dunque profetico-cavalleresca.

**Tra Torre della Castagna e Palazzo della Lana**.

Una possibile pista che lo storico investigatore può seguire per verificare la vicinanza di Dante all'ordine del Tempio è senza dubbio **il commercio della lana**.
La casa degli Alighieri è vicinissima alla gilda dei ricchissimi mercanti di lana fiorentini ed è probabile che Dante fosse in affari con loro.
I templari, come è noto, avevano **un peso rilevantissimo nel commercio della lana** e possedevano i ricchi pascoli della Scozia dove allevavano le migliori pecore.
E' ipotizzabile che Dante si sia appoggiato, durante l'esilio, non solo agli amici dei guelfi bianchi, ma anche a tutti coloro (ed erano molti) all'interno del commercio di lana (sul Garda e a Verona molto sviluppato)








**SCOPRI LA SECONDA GUERRA MONDIALE**
**SU FRENGUS**



# JULES DEMOCLE

**DI GIORGIO ZANARDELLI**

***L****a mattina del 25 aprile 1715, in una fattoria della Guascogna, dormiva profondamente un uomo di circa 35 anni, bruno, abbronzatissimo, molto bello, quando un rumore lo svegliò. Era il fratello: "Vieni Jules". Egli era Jules Damocle, un ragazzo molto sveglio e furbo. Suo fratello invece era Joseph-Ignace Damocle, un ragazzo di circa otto anni più grande di Jules.*

*I due fratelli vivevano in una fattoria molto grande, ma erano senza dote dopo la morte dei genitori. Si mantenevano da vivere vendendo latte e formaggio, ma i loro guadagni bastavano solo per comprare cibo e pagare le tasse. Inoltre avevano pochi vestiti per coprirsi.*

*Il giorno dopo Jules, stanco di quella vita immersa nella povertà, preparò le sue cose e disse al fratello: "Sentimi, sono stanco di questa brutta vita, andrò a Parigi a cercare fortuna".*



## *MIRABOLANTI AVVENTURE*

*Così, salutato il fratello, partì. Con grande furbizia riuscì a sottrarre tre asce al fratello prima di partire. Raggiunto il villaggio barattò le asce per un cavallo e una spada. Prese anche dei soldi e lasciò la Guascogna.*

*Ci vollero circa sette settimane per raggiungere Parigi. Proprio mentre udiva un annuncio che diceva che il re avrebbe sfilato per la città gli venne un'idea..*

***L'intelligenza di Jules Damocle***

*Jules aveva appena lasciato la piazza e si era diretto nei quartieri malfamati di Parigi. Chiese informazioni e trovò un uomo che veniva definito da tutti come il miglior assassino della città. Gli diede dei soldi e disse: "Queste monete saranno tue , però dovrai tentare di uccidere il re. L'uomo accettò. Cinque giorni dopo vi fu la parata dedicata al re di Francia Luigi XIV di Borbone detto il Re Sole. Vicino a lui vi era la consorte, il nipote Luigi Delfino di Francia e il figlio di quest'ultimo.*
*Jules era appostato tra la folla.*
*All' improvviso una guardia gettò il fucile ed estrasse un pugnale, corse verso il re. Jules sguainò la spada, corse ed uccise l'assassino...*



*Il re era rimasto impressionato da Jules, si alzò e disse: ”Il vostro nome”.*
*”Jules Damocle”, rispose.*
*”Bene, da questo momento lei è capitano della guardia reale”, disse il re con voce roca.*
*Jules ebbe una scossa. Era stato nominato capitano della guardia reale: il corpo che aveva il compito di proteggere la famiglia reale.*
*Il re diede ordine di preparare la stanza più bella della reggia di Versailles ,gli abiti più belli e i cibi più gustosi per l'uomo che gli aveva salvato la vita. Jules andò a dormire con la pancia piena.*
*Il giorno dopo si svegliò presto perché nel cortile c'era il primo allenamento della guardia reale.*
*Sulla sedia trovò la sua uniforme da capitano. Era bianca con una fascia rossa, la cintura era dorata e il fodera d'argento. Bussarono. Jules andò ad aprire. Sulla soglia vi era un soldato sulla quarantina, biondo, alto e dal volto severo. ”Buongiorno”, disse, ”sono il tenente Jean-Paul Daldamout e sono qui per avvisarvi che la vostra presenza sul campo”.*
*Jules guardò dalla finestra. C'erano cinquanta soldati che aspettavano nel cortile. Jules si vestì e andò giù verso di loro. Arrivato in cortile disse: ”Soldati, vi voglio schierati in cinque secondi”. I soldati si allinearono*
*“Ascoltate”, disse Jules: ”Io sono il nuovo capitano Jules Damocle e ora voglio che iniziate a duellare tra di voi. I soldati eseguirono .Jules era soddisfatto. Si voltò. C'era un uomo che lo fissava male...*






CLEVERTUCK
TALES

# *La strada di Caravaggio*

DI REDAZIONE



# PRIMI PASSI, IN MARCIA, SOSTARE, FERMARE IL TEMPO

La Madonna dei Palafrenieri, una tela di tre metri di altezza per due metri di larghezza, commissionata dalla confraternita dei Palafrenieri di S.Anna e destinata ad un altare della basilica di S.Pietro. Maria, che Caravaggio rappresenta con il volto di Lena, la donna dei bassifondi da lui amata, il bambino e S.Anna sono impegnato in una lotta con il male puro...
La Madonna e il Cristo bambino schiacciano sotto ai piedi la testa di un serpente.
La creatura malvagia si contorce in agonia mentre S.Anna contempla la scena.

Il fascino della madonna è evidente soprattutto se paragonato a quello di S.Anna, una donna anziana e fragile. Caravaggio vuole ricordare in questo modo la brevità della vita umana e allo stesso tempo infondere speranza.
Passiamo ad un'altra opera: "Il riposo nella fuga in Egitto", oggi nella galleria Doria Panfili.
Il quadro è tra i più affascinanti del Caravaggio per via di questo bellissimo Angelo che domina la scena di spalle e sembra riassumere in sé la costante della pittura di Caravaggio: il tentativo di fermare il tempo in movimento.

FERMARE IL TEMPO

Tutti gli artisti cercano di dipingere o rappresentare la realtà. Nessuno però può rappresentare il tempo che scorre, perché il tempo non si può fermare... Caravaggio è forse l'unico artista che riesce ad arrestare il tempo.
Caravaggio si nutre di realtà e non conosce nulla al di fuori della realtà.
Per fermare il tempo Caravaggio elimina lo spazio intorno a ciò che rappresenta, come se le immagini si calassero in un luogo astratto. Si crea un contrasto estremo tra il nulla che circonda il cesto e l'evidenza della frutta





# RACCONTI DELL'ALTROVE

